

LA NUOVA SCUOLA DI CRESPINA

Taglio del nastro con gli studenti alla media "Cozzi"

Musica e parole lanciate come coriandoli per salutare l'apertura del moderno edificio costato circa 3 milioni

CRESPINA LORENZANA. La scuola è impegno, emozione, futuro. Musica e parole per salutare la nuova sede secondaria di primo grado "Cozzi". La scuola che molti vorrebbero si trova a Crespina, immersa nel verde delle colline e progettata per rispondere in pieno ai bisogni e alla filosofia del progetto "Senza zaino". E ieri mattina gli studenti sono entrati per la prima volta nel nuovo edificio che inizia a vivere. È stato come il primo giorno dell'anno scolastico, emozioni e curiosità. Il sindaco **Thomas D'Adona** e l'assessore alla pubblica istruzione **Francesca Bernardini** hanno tagliato il nastro insieme a ragazzi e insegnanti che non erano presenti all'altra inaugurazione (quella del 5 gennaio), pensata per le autorità

e organizzata a numero chiuso per le restrizioni della pandemia. Questa volta tutte le attenzioni sono state rivolte ai ragazzi che, guidati dagli insegnanti, hanno accolto cantando (in particolare gli studenti delle III A e B) gli amministratori comunali, lanciando per aria le parole scritte sui fogli bianchi come si fa con i coriandoli. Il sindaco e l'assessore hanno dato il benvenuto ai ragazzi, ripercorrendo un po' le varie tappe che hanno portato all'apertura del nuovo edificio scolastico. La chiusura del cantiere si è fatta attendere, a complicare le cose ci si è messo anche il Covid, ma alla fine ne è valsa la pena.

Gli alunni della media hanno un impegno in più, oltre a quello dello studio. Sono chiamati ad avere una

grande cura della loro scuola dalle pareti bianche, grandi spazi e super tecnologia. Le aule e i laboratori già dopo un'ora di lezioni avevano cambiato aspetto, invasi da libri, matite e astucci.

L'edificio, di 1.400 metri quadrati, con aule grandi fino a 65 metri quadrati, è immerso nel verde e dotato di lavagne multimediali, spazi inclusivi e allestimenti super tecnologici. Il prossimo impegno dell'amministrazione riguarda la sistemazione degli spazi esterni, a cominciare dall'ampio giardino che si trova vicino all'ingresso dell'edificio. Per poi continuare con la costruzione della palestra che è già stata finanziata, come ha ricordato il sindaco. —

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini del primo giorno di scuola nel nuovo edificio

PALESTRE CHIUSE/1: IL MURO CONTRO MURO DELLA "GIMFIVE"

«Assistenza legale gratuita ai nostri tesserati multati»

PONTEREDERA. Ormai è quasi un rito. Che si ripete ogni mattina da venerdì. Anche ieri le forze dell'ordine sono intervenute alla palestra GimFive di Pontedera, al confine con Fornacette, frazione del Comune di Calcinai. Il centro fitness del marchio con sede nel Bolognese, che ha 12 palestre in Italia, di cui tre in Toscana, venerdì scorso ha iniziato una protesta che sembra destinata ad andare avanti nonostante le sanzioni.

La GimFive ha aperto le porte ai tesserati, permettendo loro di allenarsi. Una decisione che va contro il decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, emanato nell'ambito dell'emergenza coronavirus, per contenere il contagio. La legge, infatti, dice che le palestre devono stare chiuse. Almeno fino al 5 marzo. Ieri alla GimFive è arrivata la polizia di Pontedera, insieme a personale della questura di Pisa, che ha parlato di «accertamenti in corso per chiarire la vicenda».

I responsabili del centro dicono che è stata elevata una sanzione a un cliente, poi annullata. Questa — è bene ribadirlo — è la versione della GimFive. Di sicuro la multa è stata notificata ai clienti che sabato mattina, nel secondo giorno di apertura "abusiva", si trovavano all'interno dell'attività all'arrivo delle



Un intervento della polizia municipale alla GimFive (FOTO FRANCO SILVI)

forze dell'ordine. Le sei persone sono state identificate e riceveranno una multa di 400 euro a testa per la violazione del decreto ministeriale. Inoltre i carabinieri della compagnia di Pontedera, intervenuti sabato insieme agli agenti della polizia municipale, hanno segnalato alla prefettura che la GimFive ha violato l'obbligo di chiusura per cinque giorni imposto venerdì dalla polizia. Questa violazione potrebbe portare a un inasprimento del provvedimento.

Il prefetto ha infatti la facoltà di estendere i giorni di

chiusura da cinque fino a trenta.

E nell'attesa che arrivino notizie dalla prefettura, la GimFive — che anche ieri è rimasta regolarmente aperta dopo il controllo delle forze dell'ordine — fa sapere che è pronta a offrire assistenza legale gratuita ai tesserati multati dai carabinieri. «Chi volesse impugnare il provvedimento — spiega **Federico Milieni**, direttore della divisione marketing della GimFive — può contare sul sostegno dei nostri avvocati. —

Tommaso Silvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALESTRE CHIUSE/2: IL VIDEO DELLA ENERGY FITNESS CENTER

«Ecco perché allenandosi è impossibile contagiarsi»

PONTEREDERA. "Perché le palestre non sono pericolose. Perché nelle palestre è quasi impossibile contrarre il virus". È l'ambizioso titolo di un video pubblicato da **Andrea Panicucci**, titolare della palestra Energy fitness center alle Botteghe di Pontedera. Oltre otto minuti in cui si vede l'imprenditore entrare con la borsa per l'allenamento nella struttura di piazza Nilde Iotti e descrivere i vari passaggi dalla sanificazione delle mani alla misurazione della temperatura, fino al momento dell'uscita per tornare a casa di un ipotetico cliente. Il tentativo di far uscire il settore del fitness dalla palude in cui si trova per le misure di contenimento dei contagi da coronavirus imposte dal governo che vede le palestre chiuse da mesi. «Le palestre sono nettamente più sicure rispetto a molte altre attività», sottolinea il personal trainer.

Panicucci mostra gli spogliatoi della palestra e le indicazioni su dove sedersi e le procedure da seguire per evitare di avvicinarsi agli altri. Ma anche l'area fitness con i vari attrezzi e le aree dedicati ad allenamenti specifici. Misura i passi per indicare i metri di distanza che si crea seguendo le disposizioni. «Naturalmente — aggiunge — tutto questo avviene



Andrea Panicucci all'interno della Energy fitness center

indossando le mascherine. Ma in trecento metri quadrati di sala si ritrovano al massimo dieci persone».

Una parte del video è dedicata anche per spiegare come avviene la sanificazione con carta e specifico prodotto. «Mi dite se in un supermercato avviene qualcosa del genere?», domanda Panicucci, citando anche la metropolitana. Altro elemento di interesse per il titolare della palestra Energy riguarda i percorsi indicati per non far incrociare i clienti. Ma anche la documentazione che occorre riempire

per consentire alla struttura di tracciare le presenze e poter segnalare tempestivamente alle autorità di controllo la presenza di persone contagiate. «La maggior parte delle palestre italiane adotta questi sistemi — riprende sul finale del video **Andrea Panicucci** —. O almeno quelle serie che sono la maggioranza. Vorrei sapere scientificamente come ci si può contagiare con questi accorgimenti. Questa è la dimostrazione che, se le cose le fai per bene, vieni comunque mazzaiato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA